

vare, o renderla dopo molti esperimenti de' Nimi-
ci con più decoro.

Se poi vogliamo considerate la Città di *Danzica* nella *Prussia*, ella è bensì; forte ha le Fortificazioni fatte all'uso moderno, e l'abbiamo veduta a' dì nostri, e nelle ultime guerre sostenere gli assedj per qualche tempo; questa però è Città, che poco abbia a fare con la Polonia. Li Polacchi ben lontani dal crederli pregiudicati dal non avere Città forti, e regolarmente fortificate, attribuiscono a questa mancanza la conservazione del loro Paese, e della lor libertà. E' certamente fuori di dubbio, che quel Regno è stato più, e più volte soggetto alle invasioni de' suoi Nemici, e che li suoi Confinanti hanno spesso fatte delle scorrerie, e posto a ruba ora una parte, ora un'altra; ma è anche certo, siccome abbiamo accennato di sopra, che sono al piuttosto stati cacciati, o sono volontariamente usciti; appunto per la ragione, che non hanno trovate Fortezze in cui stabilirsi con qualche apparenza di sicurezza. In fatti non si loda veruno de' Nemici della Polonia per avere avuta la gloria di fermarsi per lungo tempo, comechè abbiano provata felice la sorte delle Armi; onde per questa ragione i Polacchi si vantano d'essere una Nazione, che non può superarsi. Rendono un'altra ragione, per giustificare il difetto in cui sono di Fortezze, e Fortificazioni, dicendo, che se ne avessero avute, cosicchè a' Re loro fosse stato facile ad assicurare per questa via la loro autorità con accrescere di Presidj, e tenere in soggezione il Paese, la Libertà della Nazione sarebbe di già da molto tem-